

INTERNI

Le liberalizzazioni varate dal Governo provocano reazioni nei partiti pronti a proporre qualche correzione. Il candidato ricordi quali sono i provvedimenti presi da Monti e l'atteggiamento delle varie forze politiche

Nella Lega sembra ricomposto il dissidio tra Bossi e Maroni: si tratta di armistizio o si va verso una divisione di poteri? Domenica, però, il "senatur", durante un comizio a Milano, non ha fatto parlare Maroni e per questo ha avuto qualche fischio dalla piazza.

ESTERI

Libia. Monti si è recato sabato in Libia e ha firmato la "Tripoli declaration", un nuovo patto che rafforza il rapporto d'amicizia tra i due Paesi. Il candidato ricordi quali accordi sono stati conclusi durante la visita del nostro primo ministro.

Il presidente francese, parlando della crisi "off the records", se la prende con il rigore imposto dalla cancelliera Merkel all'Europa. Intanto a Berlino, che dice "Nessuna richiesta dall'Italia", Monti risponde: "Noi chiediamo solo governance europea adeguata".

ECONOMIA

La protesta di autotrasportatori, agricoltori e pescatori, definita la guerra dei forconi, ha messo la Sicilia in ginocchio. Sono terminate le scorte di carburante e scarseggiano i beni di prima necessità. Il candidato ricordi i motivi di questi scioperi e le ragioni della minaccia di portare la lotta a Roma.

L'allarme lo ha lanciato la Banca d'Italia: se lo spread non calerà sensibilmente avremo una recessione molto pesante e crescita zero nel 2013. Il candidato ricostruisca gli avvenimenti degli ultimi mesi legati ai rapporti dell'Italia con la Commissione europea, con Sarkozy e con la Merkel.

ATTUALITA'

Negli ippodromi non si corre da tempo, la crisi dell'ippica sembra aver imboccato una strada senza uscita, L'intervento dello Stato potrebbe ridurre almeno in parte la crisi del settore. Il candidato illustri i termini della vicenda e le soluzioni finora ipotizzate.

Permane lo stato di tensione nelle carceri italiane dovuto al sovraffollamento e alla serie di suicidi, il decreto "svuota carceri" varato dal ministro della Giustizia, Severino, sembra essersi inceppato. Valutando i dati più recenti, il candidato illustri i contenuti del provvedimento che dovrebbe portare alla scarcerazione di almeno ventimila detenuti, tenendo conto della posizione in merito dei vari partiti.

CRONACA

Agenzie di cronaca - Sparatoria in Germania

Si susseguono in alcune città violenze anche a sfondo razzistico. Partendo da quanto è accaduto a Roma e Genova, il candidato ricostruisca uno di questi episodi.

SPETTACOLI

Golden Globe 2012: pluripremiato il film "The Artist". Nella categoria attori protagonisti trionfano Clooney e Meryl Streep.

"Terraferma", il film di Emanuele Crialesi è fuori dalla corsa all'Oscar. Il film non è inserito nella shortlist (categoria miglior film straniero) annunciata dall'Academy che comprende nove pellicole.

MODA

Tutto pizzo per la primavera estate 2012. Lo troveremo nei romantici completi ispirati agli anni Cinquanta, nelle gonne arricciate, su borse e scarpe. Vedremo soprattutto pizzo inglese, velato di tulle, in bianco, avorio o in tenui colori pastello, utilizzato anche per impreziosire i tailleur.

Il rosa in tutte le sue sfumature sarà uno dei colori dominanti dell'estate 2012. Dalle passerelle uno tsunami rosa che travolgerà la prossima estate.

SPORT

A diciotto anni dalla morte dello zio Ayrton, alla Williams arriva il nipote Bruno, mentre dopo una lunghissima carriera esce di scena Rubens Barrichello. Con quali prospettive si apre la nuova stagione dei Gran Premi?

Calciomercato: in attesa dei colpi dell'ultimo momento, come ad esempio il passaggio dell'asso brasiliano Tevez dal Manchester City a una squadra italiana, sono le giovani promesse della serie B ad interessare club di serie superiore a conferma della bontà dei vivai.

CRONACA - AGENZIE

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA

STOCCARDA - 10 giugno - Un giovane ha sparato alcuni colpi di pistola in una scuola di Winnenden, una piccola cittadina a venti chilometri da Stoccarda. Il giovane, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe provocato una strage, passando da un'aula all'altra, sparando con una pistola automatica contro gli studenti presenti. Subito dopo si è allontanato verso il centro della città. Ore 10.45 (segue)

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA (2)

STOCCARDA - 10 giugno - Sarebbe di almeno dieci vittime il bilancio della sparatoria in una scuola vicina a Stoccarda. I morti sono tutti allievi dell'istituto, che si trova in un collegio scolastico, dove vengono ospitati ragazzi dai tredici ai diciassette anni. Lo ha detto il medico del pronto soccorso che ha dichiarato che oltre alle vittime ci sono anche cinque feriti, di cui uno in gravi condizioni. Secondo la polizia, l'autore della strage potrebbe essere un ex allievo. Indossava un'uniforme da combattimento di colore nero. Sull'arma usata i pareri sono discordi: molti sostengono che si tratta di una pistola a ripetizione, altri, invece, ritengono addirittura che possa essere una mitraglietta. Ore 12.35 (segue)

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA (3)

STOCCARDA - 10 giugno - Non è ancora chiara l'età dell'autore della strage: secondo alcune testimonianze avrebbe una ventina d'anni, secondo altre potrebbe trattarsi addirittura di un minorenni. Si fa sempre più strada l'ipotesi che il ragazzo possa essere un ex allievo. Le forze dell'ordine hanno messo in campo circa mille agenti per le ricerche. Sono stati istituiti posti di blocco non solo nel circondario di Stoccarda, ma nell'intera regione. Le autorità regionali hanno chiuso le altre scuole della città, ordinando a tutti, allievi e professori, di non uscire dagli edifici. Ore 13.20 (segue)

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA (4)

STOCCARDA - 10 giugno - L'autore della strage si chiamerebbe Tim Kretschmier, ventitre anni, ex studente della scuola. La polizia ha trovato a casa sua un vero arsenale, regolarmente denunciato: diciotto armi da fuoco. I genitori hanno affermato che dalla collezione di armi manca una pistola automatica. Conferme anche sull'abbigliamento: una tuta di colore nero. Il nome del ragazzo compare nell'edizione di un settimanale locale che quel giorno ha pubblicato i nomi di tutti i "maturati" della scuola. Ore 15.50 (segue)

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA (5)

STOCCARDA - 10 giugno - Si stringe il cerchio intono all'autore della strage. Si sarebbe procurato un mezzo di trasporto prendendo in ostaggio un automobilista, rilasciato poco dopo, e si sarebbe diretto a bordo di una monovolume della Opel verso Stoccarda. Le forze dell'ordine hanno localizzato la macchina in un parcheggio, ma agirebbero con cautela per cercare di evitare altre vittime. Per arrivare a questo parcheggio, che si trova davanti a un supermercato, il giovane avrebbe forzato un posto di blocco. Sicuramente è rimasto in macchina, perché la polizia lo ha visto sporgersi dal finestrino, forse per cercare una via di fuga a piedi. Ore 16.35 (segue)

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA (6)

STOCCARDA - 10 giugno - C'è stato un conflitto a fuoco tra la polizia e l'autore della strage. Alla richiesta di arrendersi il giovane ha cominciato a sparare, colpendo due passanti e ferendo leggermente un agente. Panico fra le persone che in quel momento affollavano il parcheggio. Con l'altoparlante, i passanti sono stati invitati a allontanarsi velocemente, mentre si tentava di prendere alle spalle il ragazzo, che non accennava a smettere di sparare. Poi, improvvisamente, il silenzio. Quando le forze dell'ordine hanno raggiunto la macchina hanno trovato il cadavere del giovane, che si era suicidato con un colpo alla tempia. Ore 17.45 (segue)

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA (7)

STOCCARDA - 10 giugno - Con il suicidio di Tim si è chiuso tragicamente il bilancio della strage nella scuola vicino a Stoccarda: quattordici morti, di cui undici allievi dell'istituto (uno dei feriti è morto all'ospedale), due passanti nel parcheggio e l'autore della strage. Per questo episodio la Germania è sotto shock. E' stato il più grande massacro che si sia verificato dall'agosto del 2002, quando nella cittadina di Erfurt un ex allievo fece irruzione in una scuola e uccise diciassette persone, prima di togliersi la vita. La storia, quindi, si è ripetuta e probabilmente ci vorranno anni prima che il paese possa dimenticare. Ore 18.50 (segue)

SPARATORIA IN UNA SCUOLA IN GERMANIA (8)

STOCCARDA - 10 giugno - Le motivazioni di questa strage non si conoscono, ma il ragazzo si era preparato con cura: aveva indossato un'uniforme nera da combattimento, forse ispirandosi a un videogioco. Questo è l'unica ipotesi fatta dalle forze dell'ordine e dalla stampa tedesca. Ore 20.00

L'uomo che ridà le gambe ai bimbi mutilati di Haiti

«Gli insegno a correre con protesi come la mia»

MILANO — Haiti, febbraio 2010. Un gruppo di bambini mutilati dal terremoto guarda con orrore un uomo bianco sbucato da chissà dove. Uomo bianco sconosciuto significa medico americano, amputazione, dolore. Per questo tutti quegli occhietti si abbassano man mano che lui si avvicina.

«Erano muti, rapivano il cuore» racconta oggi quell'uomo. «Così ho fatto la sola cosa che potevo fare per conquistarli». Daniele Bonacini, milanese di 40 anni, ingegnere meccanico, fondatore e amministratore delegato della Roadrunnerfoot Enginner-

La fiducia

«Li ho radunati intorno a me e gli ho fatto vedere che sono come loro: così hanno cominciato a fidarsi»

ging, si è seduto e ha cominciato a smontare la sua gamba destra. Prima la protesi, poi i pezzi che la tengono unita al moncone. «Ecco qua, sono anch'io come voi». E i bambini hanno cominciato a sorridere, avvicinarsi, fare domande. Bel tipo, questo bianco... una gamba finta e una montagna di caramelle: chi può capirci meglio, avranno pensato i suoi piccoli spettatori.

«Avevo portato con me anche la protesi per correre» ricorda Bonacini «me la sono messa e ho fatto una bella corsetta davanti a quei bambini. Uno spasso vedere le loro facce sbalordite, un'emozione capire che il muro della diffidenza era abbattuto. Sono tornato a casa dopo dieci giorni solo perché ho due bambini piccoli...».

Bonacini era nel paese caraibico devastato dal terremoto (più di 200mila vittime) per allestire il primo laboratorio ortopedico e impiantare le prime venti protesi. Una missione con un capo e una coda voluta dalla Fondazione Rava, questo dovevano essere i suoi dieci giorni haitiani. E invece no. L'ingegnere è torna-

to a Milano con un solo desiderio: rimettere in piedi ogni bambino amputato di quel luogo alla fine del mondo. Servivano fondi, tecnici dell'ortopedia, laboratori, contatti con le organizzazioni che lavorano ad Haiti e, naturalmente, le protesi. Lui ha cominciato da quelle: le brevetta e le produce dal 2007, ipertecnologiche, leggere, resistenti, in fibra di carbonio. E ora le offre al prezzo di produzione ai bambini di Haiti. «Io so cosa significa essere immobili» dice.

«Quando persi la gamba, nel '93 in un incidente stradale, rimasi due mesi a Niguarda e ricordo che mi sentivo un puledro in gabbia. Volevo rialzarmi, camminare, correre. Tornando da Haiti sull'aereo non ho pensato ad altro che a quei bimbi, a come dovevano sentirsi... Mi sono detto "devo fare qualcosa per loro, devo"».

L'occasione è arrivata un giorno in un congresso in cui si parlava di protesi. Una donna ha alzato la mano per una domanda: «Che ne pensa lei

del dramma di Haiti, di tutti quei poveretti amputati». Nessun argomento poteva appassionarlo di più. A una platea incantata dalle sue parole, Bonacini ha raccontato di quella volta che si è tolto la gamba, di quei bambini, del loro disperato bisogno di aiuto. E la fortuna ha aiutato la sua audacia: la signora della domanda era Elena Appiani, la governatrice del distretto 108 del Lions International: 2000 soci fra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

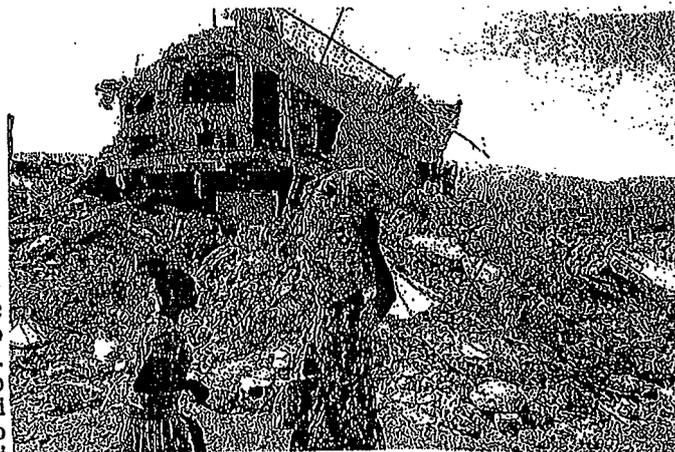
«Quell'uomo conquistò anche noi come aveva fatto con i piccolini di Haiti» ricorda oggi lei. «E quindi abbiamo cominciato a lavorare assieme».

Parola d'ordine: «Rimettiamo in piedi i bambini». Finora i fondi raccolti dai Lions con le donazioni dei soci, i banchetti in piazza, le feste di beneficenza, le iniziative delle banche, hanno ridato le gambe e la voglia di vivere a 213 bimbi. Prima di Natale un carico di altre cento protesi raggiungerà Port-au-Prince ma

l'impegno più grande è per il 2012. Obiettivo previsto: mille protesi.

«Su 6.000 mutilati fra i 3.500 e i 4.000 sono bambini» dice Bonacini. «La maggior parte di loro ha fra i tre e i dieci anni e quasi tutti sono rimasti sotto le macerie con gli arti inferiori. Soltanto nella capitale e nei 50 chilometri attorno ci sono 14 organizzazioni umanitarie che lavorano con laboratori ortopedici e officine in grado di assemblare le protesi. A noi non importa il colore politico di chi diventa nostro interlocutore, è un anno che diamo protesi a chiunque ce le chiede: ordini religiosi, associazioni di sinistra, laici. Non importa. L'importante è far camminare i piccoli e avere la certezza che ogni intervento vada a buon fine».

Non è un sogno impossibile, quello dell'ingegnere con la protesi: bastano mille euro per restituire il cammino a un bambino. «Con mille euro riusciamo ad avere la protesi, la scarpetta, l'assistenza tecnica e la riabilitazione» conferma Elena Appiani. La voglia di tornare a correre no, quella non si compra. È gratis, fra i bambini amputati di Haiti ce n'è da vendere.



Il sisma e le vittime

È il 12 gennaio 2010 quando un terremoto devasta la capitale d'Haiti, Port-au-Prince. Il sisma provoca la morte di oltre 220 mila persone. Molti i bambini feriti dalle macerie (Thony Belizaire/Afp)

Grandi magazzini

Quando Parigi inventò lo shopping

Tutto è cominciato su un banco ambulante di stole in rue du Bac. Rive gauche, metà dell'Ottocento. Molto prima di conquistare il diritto di voto, le donne hanno ottenuto la libertà di essere frivole, cambiare abito a stagione, reinventarsi uno stile di anno in anno, combinando accessori e tendenze. «Più che oggetti, vendi il desiderio» ripeteva Aristide Boucicaut, che dalla sua bancarella è riuscito a creare nel 1852 il Bon Marché, la prima insegna di quei grandi magazzini, templi del consumismo, poi creati in altre capitali, come Harrods a Londra, Macy's a New York. Grazie a questo commerciante parigino visionario, i prezzi non erano più contrattati a seconda della cliente e del suo rango sociale, ma diventavano fissi, segnati su etichette. La merce era finalmente esposta davanti al banco, alla portata di tutte. È stato Boucicaut a diffondere servizi come la consegna a domicilio, l'acquisto per corrispondenza, la garanzia "soddisfatti o rimborsati", la follia dei saldi due volte l'anno. Mentre le signore passeggiavano per il magazzino, aveva messo a disposizione una sala lettura per i mariti, un asinello per far giocare i bambini, e le toilettes gratuite, tutte innovazioni per l'epoca.

Boucicaut ha tenuto a battesimo lo shopping moderno, come racconta ora il documentario francese *Au Bonheur des dames*, dal titolo del romanzo di Émile Zola dedicato proprio al Bon Marché, la nascita della grande distribuzione e l'accesso democratico alla moda fino ad allora riservata a nobili e alle borghesi più ricche. Lo scrittore francese — ricorda il film di Christine Le Goffe Sally Aitken, trasmesso in questi giorni da Arte — osservava con curiosità antropologica questa frenesia consumista tutta al femminile, tra emancipazione e nuova schiavitù. Alcune parigine potevano passare fino a dodici ore tra le scaffalature, dilapidando

fortune e indebitandosi con voracità. «Una possia dell'attività moderna», scriveva Zola. Nei pomeriggi al Bon Marché, poi seguiti da quelli sulla rive droite, tra Printemps, Galeries Lafayette, Samaritaine e Bhv, le donne potevano finalmente girare da sole senza più essere giudicate. L'edificazione di quelle cattedrali commerciali sotto Napoleone III ha segnato l'ascesa di una nuova classe media, simbolo della rivoluzione industriale e dell'avvento delle ferrovie. Attraverso le nuove stazioni della Parigi haussmaniana, i grandi magazzini potevano essere riforniti di "nouveautés", le merci all'ultima moda. Sui vagoni dei treni viaggiavano anche le giovani provinciali come Denise, l'eroina del romanzo di Zola, in cerca di fortuna.

Per ampliare il suo primo negozio in rue de Sèvres, Boucicaut si era ispirato all'esposizione universale di Parigi del 1867. Visitando le sale riempite di oggetti e invenzioni provenienti da tutto il mondo, aveva immaginato una struttura nuova, di ferro e vetro, nella quale presentare un'infinità di prodotti, campionari di diverso prezzo e categoria. Scarpe e biancheria per la casa, corsetti e porcellane, profumi e argenteria. Tanti negozi in uno solo. Chiese aiuto all'ingegnere Gustave Eiffel, che intanto stava già progettando una torre per l'esposizione del 1900. Nacque così "Au Bon Marché", cinquantamila metri quadrati su tre piani. Le venditrici, vestite di nero, dovevano assistere le clienti in ogni loro capriccio, seguendole come ombre, portando i loro pacchi nel pellegrinaggio, infine spingendole con eleganza alla cassa. «Ogni donna che entra si deve sentire una regina» diceva Boucicaut che aveva anche creato un sistema privato di assistenza sanitaria e pensione per i suoi quasi duemila dipendenti. Le Galeries Lafayette hanno invece meravigliato i loro clienti con i primi ascensori della capitale, mentre la facciata del Printemps e la sua cupola di vetro sono il trionfo dell'Art Déco. Tutte queste insegne fanno parte della storia di Parigi, sono ormai considerate come delle istituzioni. Nonostante la crisi, il Bon Marché continua la sua vocazione di grande magazzino del lusso, la spesa alla

sua Grande Epicerie è il massimo dello snob. Le altre insegne hanno un'offerta globale e popolare. «Tutto sotto allo stesso tetto» è lo slogan delle Galeries Lafayette, 68 mila metri quadrati affacciati sul boulevard Haussmann, visitato in questo periodo natalizio da 200 mila persone ogni giorno, più di qualsiasi museo. Le eroine di Zola non sono certo passate di moda. Il segreto? Sempre lo stesso. Il desiderio delle donne.



QUESTIONARIO

Cosa è il TAR?

Definisci aggio.

Quali le differenze tra delitti e contravvenzioni?

Cosa sono la BCE e la Federal Reserve?

Cosa sono le città metropolitane?

In cosa consiste il diritto di rettifica?